

ASSEMBLEE

Venerdì l'incontro dei catechisti

Per orientare la Chiesa cremonese sui grandi temi della vita ecclesiale si è scelto quest'anno di promuovere un «convegno diocesano a tappe», fatto di quattro assemblee diocesane straordinarie, caratterizzate da specifici ambiti e costruite secondo uno schema univoco: un primo momento di approfondimento del tema nel tardo pomeriggio in Seminario e, dopo cena, i lavori di gruppo. Venerdì alle 18 avrà luogo l'assemblea dedicata ai catechisti, nella quale il vescovo Napolioni presenterà la guida diocesana *Diventa quello che sei. Aggiorniamo l'iniziazione cristiana*, con la quale si mette a punto l'attuazione del progetto di catechesi catecumenale in diocesi. L'appuntamento successivo sarà mercoledì 5 ottobre coinvolgendo gli operatori dell'area pastorale del servizio: in occasione del 50esimo di Caritas Cremonese interverrà il presidente di Caritas Italiana, monsignor Carlo Roberto Maria Redaelli, che la mattina seguente incontrerà il clero diocesano.



La guida

Per la Giornata mondiale del migrante e del rifugiato oggi Messa a Borgo Loreto con le comunità straniere

Sulla scia delle parole di Papa Francesco, che parla di «un futuro per tutti e tutte», si celebra oggi la 108ª Giornata mondiale del migrante e del rifugiato, sul tema «Costruire il futuro con i migranti e i rifugiati». La Giornata mondiale sarà vissuta anche in diocesi di Cremona con la Messa che sarà celebrata oggi pomeriggio alle 15.30 presso la chiesa parrocchiale della Beata Vergine Lauretana e San Genesio, nel quartiere Borgo Loreto di Cremona, alla presenza delle quattro comunità cattoliche di stranieri: la comunità africana anglofona, quella francofona, quella romena e quella ucraina.

Questa ricorrenza negli ultimi anni è stata celebrata nella parrocchia di Santa Maria Nascente, al Migliaro, scelta per il ritrovo per-

dico delle comunità straniere. Quest'anno la decisione di spostarsi a Borgo Loreto, sfruttando la sua maggiore centralità geografica, rendendo così la celebrazione più accessibile anche a tutti coloro cui risulta più difficoltoso spostarsi nella periferia della città. Sarà don Irvano Maglia, moderatore dell'unità pastorale Cittanova, presso la cui chiesa di San Bassiano ha «sede» la comunità cattolica romena, a presiedere la Messa, in sostituzione del vescovo Napolioni, impegnato al Congresso eucaristico nazionale di Matera. Concelebreranno l'Eucaristia i due cappellani delle comunità africane, don Nicolas Diene e don Patsilver Okah, il direttore di Caritas Cremonese don Pierluigi Codazzi, il vicario zonale della zona pastorale 3 e parroco di Borgo Loreto don

A Matera anche una delegazione cremonese

Anche una delegazione cremonese a Matera per il XXVII Congresso eucaristico nazionale – sul tema «Torniamo al gusto del pane. Per una Chiesa eucaristica e sinodale» – che si chiude questa mattina con la Messa presieduta da Papa Francesco. Insieme al vescovo Antonio Napolioni sono volati nella «città dei sassi» l'incaricato diocesano per la Pastorale liturgica don Daniele Piazza, i seminaristi Alberto Fà, Valerio Lazzari e Giuseppe Valerio, suor Luisa Ciceri e suor Mariagrazia Girola dell'Istituto delle Suore Adoratrici di Rivolta d'Adda e Massimo Tomasoni, ministro straordinario della Comunione della parrocchia di Caravaggio.



Il vescovo Napolioni con la delegazione diocesana a Matera

Matteo Cattaneo

Una bella giornata di preghiera e di festa al Santuario di Santa Maria del Fonte per il tradizionale pellegrinaggio diocesano che si è arricchito di un significato speciale

Per una Chiesa «tutta diaconale»

L'anno pastorale si è aperto a Caravaggio con quattro ordinazioni

DI ANDREA BASSANI

Da sempre l'occasione del pellegrinaggio diocesano a Caravaggio, presso il Santuario di Santa Maria del Fonte, è un momento di preghiera e condivisione per numerosi fedeli provenienti da tutto il territorio diocesano. Quest'anno la giornata che inaugura l'anno pastorale, dedicato alla riflessione sulla «Chiesa di Betania», si è arricchita di un altro significato importante. Durante la celebrazione della Messa, culmine del pellegrinaggio, il vescovo Napolioni ha infatti ordinato diaconi quattro giovani seminaristi. Il rito, che ha avuto luogo nel cortile del Santuario dedicato alla co-patrona della Chiesa cremonese, ha dunque aperto il nuovo anno pastorale celebrando l'ingresso nel

clero diocesano di quattro nuovi diaconi: Andrea Bani, della parrocchia «S. Vittore martire» di Agnadello, Claudio Mario Bressani, della parrocchia «Ss. Fermo e Rustico martiri» di Caravaggio, Alex Malfasi, della parrocchia «Ss. Filippo e Giacomo apostoli» di Castelleone, e Jacopo Mariotti, della parrocchia «Cristo Re» a Cremona. Così, accanto alla consueta partecipazione delle comunità parrocchiali che come ogni anno convergono a Caravaggio, ad animare la giornata sono stati i gesti di un rito ricco di significato, i volti emozionati degli ordinandi e l'abbraccio delle loro famiglie e dei loro amici, che hanno amplificato l'entusiasmo che ha fatto da cornice alla celebrazione. Una celebrazione che – come ha commentato il vescovo concludendo la Messa – «è il



Foto di gruppo in Santuario per i quattro nuovi diaconi

miglior programma per questo anno pastorale. Ripensatelo, non dimenticatelo, con i suoi segni, i sentimenti, le parole. Non è un evento fine a se stesso, ma un popolo che si raduna nella varietà dei suoi ministeri, alla presenza di

Maria, per la consegna del Vangelo». «Siamo una Chiesa – ha aggiunto Napolioni – chiamata a essere tutta diaconale, tutta a servizio. Non padrona, ma serva del mondo come Cristo. Abbiamo bisogno di ritrovarci

uniti. Quella di oggi non sia un'eccezione». L'invito è quindi esteso alla prossima grande occasione di ritrovo in unità, il prossimo 6 novembre, per l'inaugurazione del nuovo altare della Cattedrale di Cremona.

DA DOMANI

Rosario aux flambeaux il 26 del mese

Da domani e ogni 26 del mese, nel ricordo del giorno dell'apparizione della Madonna a Caravaggio (era il 26 maggio del 1432), si proporrà alle 21 una preghiera mariana all'aperto *aux flambeaux*. È stato il vescovo Napolioni, a margine del pellegrinaggio diocesano, ad annunciare la nuova iniziativa di preghiera promossa dal Santuario di Santa Maria del Fonte. Uno speciale Rosario serale, presieduto dal rettore del Santuario, monsignor Amedeo Ferrari, e caratterizzato dalla cerimonia *aux flambeaux*, secondo lo stile della preghiera di Lourdes, dove lo stesso vescovo negli scorsi mesi ha guidato il pellegrinaggio diocesano e ha partecipato a quello regionale dell'Unitalsi. Fiaccole che saranno accese durante la Benedizione della luce, che avverrà sul piazzale del Santuario. Seguirà la recita del Rosario, che si concluderà davanti alla facciata della navata minore della basilica, dove è custodita l'immagine di Santa Maria del Fonte. Sarà quindi il momento del canto delle litanie e della benedizione finale. «Non pretendiamo di eguagliare Lourdes – ha aggiunto con una battuta il vescovo – ma perché non osare qualche segno, qualche occasione di preghiera che con la sua bellezza semplice ci tocchi il cuore e ci incoraggi nel cammino». Il primo appuntamento sarà domani alle 21 percorrendo i portici del Santuario. In caso di pioggia il Rosario si terrà all'interno della basilica.

L'«eccomi» entusiasta di Andrea, Jacopo Claudio Mario e Alex



Qui a sinistra il momento della prostrazione durante il rito di ordinazione. Nelle altre foto i festeggiamenti con familiari e amici per Jacopo Mariotti, Alex Malfasi, Claudio Mario Bressani e Andrea Bani al termine della Messa (foto P. Mazzini/Trc)

La parole del vescovo: «Questa celebrazione il miglior programma»



L'omelia: «Impegni radicali e fondanti»

«Oggi si decide chi siete. Con l'ordinazione presbiterale si vedrà cosa farete». Un forte richiamo identitario, un invito e un augurio. «Gli impegni che oggi assumete sono radicali e fondanti: su di essi si radica, si fonda e si identifica la vostra vita». Così il vescovo Antonio Napolioni si è rivolto ai quattro giovani che domenica scorsa al Santuario di Caravaggio hanno ricevuto l'ordinazione diaconale diventando, a tutti gli effetti, ministri del Vangelo. «Stiamo celebrando un grande evento ecclesiale – così lo ha definito il vescovo Napolioni – che ci ricorda il valore

comunitario dell'esperienza cristiana. Essa non è semplicemente legata al clero, ma abbraccia tutta l'umanità». L'insistenza sull'identità dei ministri del Signore è stata dunque più volte richiamata da monsignor Napolioni che, durante l'omelia, ha ribadito come «il sacramento dell'Ordine chieda di prendere una decisione fondamentale: fidarsi di Dio o degli uomini?». La risposta, secondo il vescovo, «è da ricercare nel Vangelo di cui – ha detto rivolgendosi direttamente agli ordinandi – diventate ministri, ovvero servitori della verità». «Servitore» è il significato vero e profondo del termine «diacono», «ma è Gesù stesso a

dirci che non ci chiama più servi, bensì amici – ha ricordato Napolioni – ed è per questo che vi invito a rispondergli come tali: cercate con lui una relazione profonda, che si rispecchi nei vostri rapporti con la comunità e con i fratelli». Non è mancato poi, da parte del vescovo, un riferimento al rito di ordinazione vero e proprio: «Tra poco vi prosterrete, invocando la preghiera della Chiesa celeste. Ma poi vi rialzerete, starete nuovamente in piedi, risciterete nel nome di Cristo». Il cambio radicale di vita a cui i quattro giovani sono stati chiamati – come ha sottolineato lo stesso vescovo

Napolioni nella sua omelia – si è manifestato, nel rito, con il passaggio fisico dall'assemblea, dalle rispettive famiglie, al presbitero, alla mensa del pane e della Parola. Chiamata a cui Andrea, Claudio Mario, Alex e Jacopo hanno risposto con il loro «Eccomi» e che si è concretizzata con la presentazione dei candidati al vescovo da parte di don Marco D'Agostino, rettore del Seminario di Cremona. Insieme a lui, anche il vescovo emerito Dante Lafranconi, i sacerdoti delle parrocchie d'origine degli ordinandi, gli altri formatori del Seminario e una foltissima rappresentanza del clero cremonese, ha

concelebrato il rito, accompagnato dal canto dell'unione corale «Don Domenico Vecchi», diretta dal maestro Roberto Grazioli, che ha dato solennità a una Messa molto partecipata. La prostrazione e il canto delle litanie, al termine dell'omelia, hanno infatti preceduto l'imposizione delle mani e la preghiera di ordinazione da parte del vescovo Napolioni sui candidati al diaconato. Alla recita della preghiera, consegnata dalla tradizione cristiana, hanno fatto seguito il rito della vestizione (stola e dalmatica sono gli abiti liturgici propri dei diaconi) e la consegna del libro dei Vangeli, con l'invito a diventare servi e

annunciatori. I riti esplicativi si sono poi conclusi con l'abbraccio di pace con il vescovo e i diaconi permanenti della diocesi. Da questo momento, tradizionale, ma sempre emozionante, i quattro seminaristi sono entrati a far parte del clero diocesano, trovando una propria identità all'interno della comunità. Vescovi, presbiteri, diaconi e laici. Non divisi, ma uniti per «allenarci al dialogo e alla condivisione, sempre attingendo alla sorgente della Parola e della preghiera con estrema gratitudine. Per questo siamo qui – ha chiosato Napolioni – per rendere grazie, insieme, al Signore e a Maria». (A. B.)